



Orgoglio britannico

British pride

Sojana è il ketch di Peter Harrison, l'uomo che ha riportato l'Inghilterra alla Coppa America dopo 16 anni. Un mix di tecnologia e tradizione

"Sojana" is a ketch belonging to Peter Harrison, who brought Great Britain to the America's Cup after an absence of 16 years. A mix of technology and tradition



Testi (text) Bianca Ascenti - Fotografie (photos) Rick Tomlinson





Gli interni di Sojana, della Design Unlimited, sono in Nomex rivestito di legno, per creare l'effetto da "gentleman's club" voluto da Harrison.

The interior of "Sojana", by Design Unlimited, is Nomex with wood veneer to create the "gentleman's" club effect that Peter Harrison was looking for.



D Per molti Peter Harrison è soltanto l'uomo che ha riportato l'Inghilterra, dopo 16 anni di assenza, nel teatro dell'America's Cup, finanziando, nell'edizione 2002-2003 di Auckland, la sfida di GBR. Molti lo ricorderanno seduto su un'improbabile seggiola nel pozzetto intento a mangiare banane, in barba a qualsiasi scaramantico contrordine. Ma Peter Harrison, con la vela, ha un rapporto più lungo e più intenso, che sconfinava nell'arte e, in particolare, nella pittura. È sua una ricca collezione di quadri, a soggetto nautico, naturalmente, che porta in giro per il mondo, promuovendo anche l'attività e il nome di giovani talenti. Un mecenate dei giorni nostri, corpulento, sorridente e tra-

boccante di entusiasmo. Con la figlia Julia gestisce l'associazione benefica Peter Harrison Foundation, che distribuisce, ogni anno, migliaia di sterline a favore dei ragazzi meno abbienti. È grazie a lui se tanti giovani in UK possono giocare in un campo di calcio, nuotare in una piscina, allenarsi in una palestra. Ma la vela rimane la sua grande passione e negli anni ha sponsorizzato diverse regate e giovani promesse di questo sport. Sappiamo che ha mandato degli uomini chiave a Valencia, per fare un sopralluogo delle basi e della città ma se ancora non si sbilancia, riguardo alla partecipazione alla prossima edizione di America's Cup, a veleggiare non rinuncia senz'altro e neanche alle imprese faraoniche. Sojana, la sua ultima barca in ordine di tempo, è un ketch di 115 piedi, pro-



gettato da Bruce Farr, costruito presso il cantiere Green Marine di Southampton e ultimato a Cowes (Isola di Wight). La barca, il cui nome è l'acronimo di quelli delle tre nipotine, è stata varata il 12 settembre 2003 presso la base inglese GBR di Cowes. E, di America's Cup, Sojana ha tanto, almeno in termini di tecnologia, materiali e metodi costruttivi. La barca si completa in un anno ma ce ne sono voluti cinque, ad Harrison, per schizzarne le linee ideali e per presentarsi alla Farr Yacht Design Ltd di Annapolis, chiedendo a Bruce Farr e a Russ Bowler di dar concretezza ai suoi sogni. Era il 1998 e l'obiettivo era uno scafo comodo, lussuoso e veloce con cui andare in crociera con la famiglia, effettuare charter e, perché no, concedersi qualche soddisfazione sui campi di

regata. Si decise per un dislocamento leggero di 96 tonnellate e per un armo a ketch: considerando che si tratta pur sempre di una barca "familiare" questo rig, realizzato in carbonio da Hall Spar Rhode Island, permette di gestire lo yacht con facilità, scegliendo tra diverse combinazioni di assetto. L'albero di mezzana (36 m) è ben separato da quello maestro (44 m), per evitare interferenze. Per gestire l'impressionante superficie velica si utilizzano ben 2 km di scottame Dynema. North Sails UK ha lavorato con armatore e skipper per realizzare un corredo di vele che soddisfacesse le più svariate esigenze. La vela più grande a bordo è un asimmetrico di 600 metri quadrati in composito, figlio dell'esperienza in Coppa America. In crociera Sojana ha due gennaker rollabili, facilmente gesti-

L'armo a ketch
permette di scegliere
assetto diversi, secondo
le condizioni e
l'equipaggio.

*The ketch rigging
makes it possible to
choose from various
layouts according to
the conditions
and the crew.*





Particolare dello specchio di poppa apribile, con le sigle dei tre yacht club inglesi, di cui Harrison è membro. I più prestigiosi di tutto il Regno Unito.

Detail of the openable transom, with the initials of the three English yacht clubs to which Harrison belongs. The most prestigious in the United Kingdom.



bili anche da un equipaggio ridotto. A incrementare, quando necessario, la stabilità, ci pensa un sofisticato sistema di zavorra liquida, che trasferisce acqua e gasolio nei serbatoi di sopravvento. La struttura dello scafo, sviluppata da SP Technologies, è in sandwich di carbonio/epossidica, preimpregnato con anima in Nomex a nido d'ape, come quelli di America's Cup; e non è un caso che per la costruzione sia stato scelto il cantiere Green Marine Ltd di Southampton, lo stesso che ha varato Stealth, Leopard of London, Assa Abloy e Prada. terminate le 25mila ore di lavoro richieste per la struttura, lo scafo di 12 tonnellate è stato trasportato a Cowes presso la base di GBR Challenge, per assemblare la coperta e ultimare i lavori. Si sono

resì necessari 3 km di teak, 8 km di cavi elettrici, 2 km di tubi e altre 45mila ore di lavoro per completare i sistemi ingegneristici. Oltre al motore principale ci sono due generatori, 16 verricelli idraulici, l'elica di prua e un computer, interfacciato con tutti i sistemi di bordo. Bruce Farr, responsabile delle linee d'acqua dello scafo e del piano di coperta, ha disegnato un pozzetto efficiente sia in regata sia in crociera: a poppa troviamo un'area, con sedute e tavolo, perfetta per accomodare gli ospiti senza interferire con le manovre. Intelligente il "cuddy", che permette di godere dei piaceri della navigazione senza dover subire vento e schizzi sul viso. Gli interni sono stati affidati allo studio di architettura Design Unlimited, che ha lavorato a stretto



contatto con la moglie di Harrison, Joy, al fine di modellare qualcosa che fosse unico e lussuoso in crociera, ma pratico in regata. Per quanto amante della tecnologia Harrison ha voluto che nella sua barca si respirasse un'atmosfera classica da "gentleman's club". L'abbondanza di marmi, mobili in mogano africano e boiserie, realizzati dalle maestranze tedesche Oldenburger, non deve però trarre in inganno: per rispettare i dettami di peso, gli interni sono realizzati in una struttura di Nomex e all'effetto decorativo sono stati concessi solo pochi millimetri di spessore; come risultato di questa "dieta", gli interni pesano, complessivamente 4 tonnellate, contro le 10 di una barca tradizionale. Per il resto non si è certamente lesinato,

come dimostrano i pregiati lini e cotoni egiziani o l'oro delle lampade ultraleggere. Tutto, a bordo di Sojana, tradisce un'attenzione maniacale ai dettagli, all'insegna della ricercatezza e dell'eleganza. D'altronde Sojana entra di diritto nel mercato del charter, dedicato ai superyacht e dovrà fornire un servizio cinque stelle agli otto ospiti che avranno la fortuna di veleggiare tra il Mediterraneo e i Caraibi. Per questo i consulenti della compagnia Fast Cruising Ltd hanno controllato che il ketch rispondesse ai requisiti, richiesti alle barche da crociera. L'equipaggio di cinque persone fisse è comandato dallo skipper Marc Fitzgerald. Sojana non manca tutti gli importanti appuntamenti agonistici, come la Voiles De Saint Tropez di ottobre.

Dall'alto, la linea affusolata senza estremismi di Sojana, la cabina armatoriale e un particolare della zona pranzo.

From the top: the tapered, unexaggerated lines of "Sojana", the owner's cabin and a detail of the dining area.





Sopra, l'accessoriata zona carteggio e, a destra, la cabina matrimoniale per gli ospiti. Si notano i quadri della collezione privata di Harrison.

Above: the fully-equipped chart area; on the right: the double cabin for guests. Note the paintings from Harrison's private collection.



For many people, Peter Harrison is known as the man who brought Great Britain, after an absence of 16 years, into the America's Cup, financing the GBR challenge during the 2002-2003 Auckland race. Many recall him seated on an improbable chair in the cockpit, busy eating bananas, heedless of ill omens. But Harrison has a much longer and more intense relationship with sailing, one that overlaps with his love of art and of painting in particular. He takes his impressive collection of paintings (with nautical themes, naturally) with him around the world, promoting the work and talent of young painters.

A modern-day patron, portly, smiling and

brimming over with enthusiasm.

With his daughter, Julia, he manages a charity, the Peter Harrison Foundation. Each year, the Foundation gives away thousands of pounds to help children in need. It is thanks to Harrison that so many young people in the UK are able to play on a football field, swim in a pool or train in a gym. But sailing remains his great love and, over the years, he has sponsored various regattas and young people dedicated to this sport. He sent experts to Valencia to inspect the bases and the city and, and as if this wasn't enough, he will certainly be participating in the next America's Cup. "Sojana", his newest boat, is a 115-foot ketch.

It was designed by Bruce Farr, built at the Green Marine shipyard in Southampton and



Particolare del pozzetto con timoneria, ingresso padronale e tambuccio di accesso al salone di Sojana.

Detail of the cockpit with wheel, owner's entrance and companion leading to the saloon on "Sojana".

completed in Cowes, Isle of Wight. The boat, whose name is an acronym of the names of the owner's three grandchildren, was launched on 12 September 2003 near the Cowes GBR base. And there is a great deal in "Sojana" that is at the America's Cup level, at least in terms of technology, materials and construction methods. The boat was finished in a year but it took five years for Harrison to draft its ideal lines and to present the project to Farr Yacht Design Ltd of Annapolis, asking Bruce Farr and Russ Bowler to make his dream a reality. It was 1998 and the objective was a comfortable, luxurious, fast boat for family cruising, charters and, why not?, participating in regattas. It was decided to go for a light displacement of 96 tons and for ketch rigging.

Given that this was to be a "family" boat, this rigging, made of carbon by Hall Spar (Rhode Island), makes the boat easy to manage, with various possible layouts. The mizzenmast (36 m) is well separated from the mainmast (44 m) to avoid interference. It takes an amazing 2 km of Dynema lines to manage the impressive sail surface. North Sails UK worked with the owner and the captain to create a sail layout that satisfied the various requirements. The largest sail onboard is a 600m² of composite sail material, chosen on the basis of America's Cup experience. When cruising, "Sojana" uses two furlable gennakers, easily handled even with a small crew. To increase stability, when necessary, a sophisticated liquid ballast system was installed that transfers





Peter Harrison al timone di Sojana. Harrison ha finanziato la sfida inglese di GBR nell'edizione 2003 dell'America's Cup.

Peter Harrison at the helm of "Sojana". Harrison financed the GBR challenge in the 2003 America's Cup.



Sojana

Lunghezza fuori tutto (LOA) m 34,97
 Lunghezza galleggiamento (LWL) m 30
 Larghezza max (Beam max) m 7,68
 Pescaggio (Draught) m 4,50
 Dislocamento (Displacement) t 96
 Progettista (Naval Architecture)
 Bruce Farr

Interni (Interiors)
 Design Unlimited
 Cantiere (Builder)
 Green Marine
 Waterloo Road, Limington,
 Hampshire SO 41 9DB, UK
 Tel. +44 (0) 1590672356
 Fax +44 (0) 1590679124
 e-mail:
 hi@greenmarine.co.uk



water and fuel to the windward tanks. The hull structure, developed by SP Technologies, is a carbon/epoxy sandwich, pre-impregnated with a honeycomb Nomex core, such as used for America's Cup boats. It is no accident that Green Marine Limited of Southampton, the same shipyard that launched "Stealth", "Leopard of London", "Assa Abloy" and "Prada", was chosen. After the 25,000 hours of work needed to build the structure, the 12-ton hull was transported to Cowes, near the GBR Challenge base, where the deck was assembled and the other work finished. It took 3 km of teak, 8 km of elec-

trical cables, 2 km of pipes and 45,000 hours of work to complete the engineering systems. In addition to the main motor, there are two generators, 16 hydraulic winches, the prow propeller and the computer, interfaced with all the onboard systems. Bruce Farr, responsible for the boat's waterlines and the deck plan, designed a cockpit that is efficient both during regattas and when cruising. Astern, we find an area, fitted out with chairs and a table, that is perfect for accommodating guests without interfering with handling. The cuddy is a nice touch, thanks to which those onboard can enjoy the pleasures of sailing

**25,000
 hours of
 work
 needed to
 build the
 structure**

VEA



without having to put up with wind and spray in their faces. The interior was entrusted to the naval architecture firm, Design Unlimited, which worked in close contact with Harrison's wife, Joy, to create something unique and luxurious for cruising but practical in regattas. Although he is undoubtedly a lover of technology, Harrison wanted a classic "gentleman's club" atmosphere on his boat. The abundant use of marble, furniture of African wood and wood panelling, made by the highly skilled German firm, Oldenburger conceal structures made of Nomex so as to reduce weight. In fact, the finish is only a few millimetres thick. As a result of this "thinning", the interior weighs a total of 4 tons as compared to the 10 tons of a traditional boat. No expense was

spared elsewhere, as demonstrated by the fine linens and Egyptian cottons and the gold used for the ultra-light lamps. Everything onboard "Sojana" bespeaks refinement, elegance and almost maniacal attention to detail. What's more, "Sojana" fits perfectly into the superyacht charter market and will certainly offer five-star service to the eight guests lucky enough to sail on it in the Mediterranean and the Caribbean. The consultants at Fast Cruising limited made sure that the ketch met all of the requirements for cruisers. The permanent five-person crew is under the command of the captain, Marc Fitzgerald. "Sojana" will be putting in an appearance at the major competitive events, such as the Voiles De Saint Tropez in October. ■

Durante le regate Sojana viene manovrata da 28 professionisti della vela, molti dei quali con esperienza in America's Cup.

During regattas, "Sojana" is handled by 28 professionals, many with America's Cup experience.

